

LO STUDIO

# Università, boom di laureati in ingegneria: uno su tre è donna

Sono 55.251 i laureati del 2015: il 18,3 per cento del totale (quasi due su dieci). Crescono le donne: 30%. Dai Politecnici di Milano e Torino il maggior numero di laureati

di Antonella De Gregorio



Open Day al Politecnico di Milano (Fotogramma)

Il modello ideale è Leonardo da Vinci. La spinta, più prosaica, a intraprendere studi di Ingegneria, è la considerazione (supportata dalle statistiche) che tra tutti i laureati italiani, sono soprattutto gli ingegneri ad avere un lavoro garantito. Non è una novità e campagne mediatiche e di orientamento scolastico lo ripetono da anni. Quel che è nuovo è la portata del fenomeno: l'appel per questo corso di laurea, in tutte le sue declinazioni, è cresciuto di molto nel 2015: sono diventati ingegneri 55.251 giovani italiani, il 5,2% in più rispetto al 2014 e il 18,3% di tutti i laureati. Praticamente un giovane su cinque, tra quelli che conseguono un titolo universitario.

## Record

Aumentano sia le lauree triennali (22.684), sia quelle di secondo livello (24.387): 47.071 in tutto, il 4,5% in più rispetto all'anno precedente, come si legge nel più recente dossier del Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, che ha elaborato i dati dell'Ordine e del ministero dell'Istruzione: «È la quota più elevata mai raggiunta», sottolineano. Poco più di ottomila escono dal corso magistrale a ciclo unico (cinque anni) in architettura e ingegneria edile, che ricalca il percorso universitario pre riforma. Va detto che quasi tutti i laureati triennali (almeno l'88%) proseguono negli studi. Il che sottolinea ancora una volta la limitata utilità, percepita da molti studenti, della laurea triennale. Anche perché il titolo di tre anni non dà sufficienti garanzie alle imprese, che spesso se assumono un laureato triennale è per avere un perito o un geometra più qualificato, pagandolo meno di un collega con laurea quinquennale. In realtà, è poco chiara la distinzione tra le attività di competenza dell'uno e dell'altro profilo professionale: disciplinati dal DPR 328, agli ingegneri «di primo livello» competono le attività «standardizzate», a quelli di secondo livello quelle «innovative». Un po' come cuochi, i primi, che seguono pedissequamente una ricetta, e «chef» i secondi, con le capacità, la competenza e le credenziali per creare piatti e abbinamenti mai sperimentati.

## Al femminile

Nel dossier del Cni si mette in risalto pure il balzo in avanti della componente rosa della professione: «sebbene gli uomini costituiscano ancora il versante maggioritario dei laureati in Ingegneria, le donne hanno guadagnato, soprattutto negli ultimi anni, una posizione di rilievo, arrivando a rappresentare, nel 2015, il 30% del totale», mentre nei primi anni 2000 la percentuale non superava il 16%. «Un progresso importante - sottolinea Emanuele Palumbo, autore dello studio -. Ed è particolarmente significativo il fatto che l'Italia si ponga ai primi posti in Europa per laureate in ingegneria, distanziando in maniera considerevole Francia (25%), Regno Unito (22%), Germania (19%) e Paesi scandinavi (19%)». Scomponendo le varie classi di laurea, si vede che le donne preferiscono l'indirizzo Civile-Ambientale (31,5%), seguono Informazione (22,9%), Industriale (22,1%) per la laurea triennale. Calano nella laurea specialistica: sono il 22% in Ingegneria industriale, il 13% nel settore dell'Informazione, il 9% in Elettronica. Superano i maschi nel corso di laurea a ciclo unico (57%), più vicino ad Architettura.

## Atenei

Per quanto riguarda i singoli atenei, a fronte dei 60 che hanno conferito un titolo di laurea ingegneristico, ben 4 giovani su 10 hanno conseguito la laurea in uno dei 4 atenei più «popolosi»: il Politecnico di Milano (quasi 7.500 laureati nel 2015), quello di Torino (quasi 5.500), l'Università La Sapienza di Roma e l'Università Federico II di Napoli (con poco più di 3mila laureati ciascuna). Crescono anche i laureati delle università telematiche 781, di primo e secondo livello, metà dei quali alla Marconi di Roma, gli altri distribuiti tra Pegaso (Napoli), Unicusano e Uninettuno.

12 gennaio 2017 (modifica il 16 gennaio 2017 | 14:32)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA